



PRIMO INCONTRO INTERNAZIONALE DELEGATI ISTITUTI PAOLINI DI VITA SECOLARE CONSACRATA

Ariccia, 12-18 settembre 2009

PER GARANTIRE CONTINUITÀ *Don Silvio Sassi – Ariccia 18 settembre 2009*

A ragione si deve definire storico questo primo incontro dei Delegati degli Istituti che sono “opera propria” della Società San Paolo. Storico soprattutto nel senso che insieme abbiamo approfondito la conoscenza, riflettuto sull’identità voluta dal Fondatore, valutato la situazione presente, proiettato nel futuro lo sviluppo di questi nostri Istituti: con l’atteggiamento spirituale di tutto far convergere in una preghiera che ci renda disponibili alla volontà di Dio.

Il metodo che ha ispirato l’organizzazione e lo svolgimento di questo nostro incontro è la **fedeltà creativa** nei confronti del beato Giacomo Alberione. Costituisce parte della **fedeltà** prendere coscienza che il senso degli Istituti paolini si comprende solo nel contesto del progetto di **unità di diversità** immaginato e realizzato con le successive fondazioni da parte di Don Alberione. Rientra nella **fedeltà** anche la comprensione esatta dell’identità degli Istituti, approvati dalla Chiesa non come Istituti secolari autonomi, ma come componenti di un’Associazione paolina **opera propria della Società San Paolo**. Appartiene alla **fedeltà**, infine, capire bene che lo stile di vita degli Istituti è di un insieme di battezzati che caratterizzano la loro esistenza di fede con l’impegno dei **tre voti religiosi vissuti nella secolarità**.

Le **componenti essenziali** della **fedeltà** alla volontà del Fondatore sono: **essere** parte integrante del progetto di santità e apostolato della Famiglia Paolina, **essere** “opera propria della Società San Paolo” e **assumere** uno stile di vita con i voti religiosi vissuti nella **secolarità**.

La parte di **creatività** si realizza nel presente immediato e in una prospettiva futura. Nel **presente immediato**, dopo cinquant’anni dalla fondazione, abbiamo preso coscienza della necessità di un **rilancio** degli Istituti. Occorre un impegno laborioso da parte dei membri della Società San Paolo, soprattutto da parte dei Superiori Maggiori delle Circoscrizioni e dei rispettivi Delegati, per **conoscere e far conoscere** l’identità dei nostri Istituti. Il prossimo **Capitolo generale** della Congregazione dovrà includere tra gli argomenti da trattare gli Istituti paolini come “opera propria”.

Occorre, inoltre, che ci prendiamo cura dei nostri Istituti trasmettendo con chiarezza la **spiritualità paolina** insegnataci dal Fondatore che si sintetizza nel Cristo Maestro Via, Verità e Vita, ma come vissuto e predicato da San Paolo. Dobbiamo sentire forte il richiamo di Don Alberione per restare nella **nostra** spiritualità senza integrazioni o alternative inaccettabili.

Dobbiamo promuovere la comprensione e il modo di vivere i **voti religiosi** che rispettino l’autonomia della **secolarità**, senza pretendere che siano un’imitazione dello stile di vita di una Congregazione.

Si rende necessario, infine, la premura affinché il lavoro svolto dai membri degli Istituti sia da loro vissuto come un **apostolato** individuale, ma anche come ampliamento originale e convergente del progetto apostolico della Società San Paolo e dell’intera Famiglia Paolina.

Ma la creatività nell’immediato presente deve avvenire con lo stile di uno **scambio** fecondo, proprio perché gli Istituti sono opera propria della Società San Paolo ma realizzata nella secolarità. Il Fondatore ha voluto che gli Istituti ricevessero dalla **Società San Paolo** il dono del **carisma paolino**,

un modo originale di amare Dio e amare il prossimo; d'altra parte gli **Istituti** ricambiano il dono completando i modi di vivere il carisma paolino perché lo incarnano nella **secolarità**.

L'efficacia di questo scambio di doni richiede la prudenza di saper credere e mettere in pratica il **dire e l'ascoltare**, soprattutto nella prospettiva di una **creatività più dilazionata**, che potrebbe fissarsi come termine il centenario della fondazione della nostra Congregazione.

Sarebbe venir meno all'incarico ricevuto dal comune Fondatore se la Società San Paolo non prendesse coscienza e non affermasse con chiarezza i suoi **compiti** nei confronti degli Istituti. Al tempo stesso, sarebbe mancare dalle proprie responsabilità se non avessimo piena conoscenza dei **cambiamenti avvenuti** a tutti i livelli nella Chiesa, soprattutto a partire dal Concilio Vaticano II.

Restano **immutati** due aspetti caratteristici del carisma paolino vissuto, con i dovuti adeguamenti, da tutti i membri della Famiglia Paolina: il Cristo secondo il "Vangelo di San Paolo" e la comunicazione valorizzata per l'evangelizzazione.

Mentre si riafferma la volontà determinata di essere **fedeli** al Primo Maestro in questi aspetti tipici del nostro carisma, dobbiamo anche essere **fedeli** al percorso che l'esperienza di fede, nelle sue dimensioni di riflessione teologica dogmatica, di ecclesiologia, di vita consacrata, di pastorale, di magistero sull'evangelizzazione e sulla comunicazione, e di diritto canonico, rendendoci operativamente disponibili per una fedeltà creativa nei confronti dei nostri Istituti.

Unire la **fedeltà al Fondatore** e la **capacità innovativa** all'interno della riflessione e della prassi ecclesiale è la condizione indispensabile per chiarire ai membri dei singoli Istituti, alla Società San Paolo, alla Famiglia Paolina e alla comunità ecclesiale ciò che costituisce l'**originalità** del carisma paolino, vissuto come **famiglia** non come semplice **somma di tanti stili di vita diversi** (sacerdote, laico consacrato, suore, laiche e laici paolini nella secolarità, collaboratori e simpatizzanti laici) che appartengono alle Istituzioni della Famiglia paolina.

Memori di quanto il Primo Maestro, con insistenza, ricordava alla Società San Paolo, che può essere espresso in questi termini: non siamo nati per non sapere dove andare o che cosa dire; abbiamo qualcosa da dire al mondo e alla Chiesa, occorre **coinvolgere** gli Istituti paolini nel triennio di preparazione alla celebrazione del centenario della Congregazione.

Sarà un'altra opportunità per capire meglio lo **scambio di doni** tra Società San Paolo e Istituti paolini; per vivere in pratica l'**unità della spiritualità** e la **convergenza degli apostolati** all'interno della Famiglia Paolina; per caratterizzarci nella comunità ecclesiale come una **famiglia**, con il profilo datoci dal Fondatore: "**La Famiglia Paolina, composta di molti membri, sia San Paolo-vivente in un corpo sociale**".